

fo secretissime. *Etiam* fono letere di l'abate Mocenigo a la Signoria nostra.

Da poi disnar, fo Consejo di X con la zonta, et fo scritto e spazà letere a Roma di grande importanza.

Di Chioza, vene letere di sier Marco Zan-tani podestà, di ozi. Come ha aviso che a Ravenna quelli di la terra, fino le done, haveano preparato cuogoli e saxi per lapidar il ducha di Ferrara s' il passava di li via per andar a Roma; el qual non è andato e fato la volta di sora, et era con cavali 45, et andato a Rimano e di li si transferiva a Roma per terra. È con cavali 45 in tutto, tra i qual il signor Fabricio Colona e altri presoni spagnoli, *ut in literis*, e li soi vanno con lui.

Noto. In questa matina fo mostrato le zoie di San Marco per sier Andrea Venier procurator a l' orator dil Signor turchi di hordine di la Signoria nostra, che mai più fo mostrato zoie a oratori de' infideli. Volse veder *etiam* la pala d' oro di l' altar, e vete la chiesia. Laudò tutto mediante sier Piero Justinian di sier Francesco suo interprete.

In questo Consejo di X fu preso remeritar uno Zuaneto sguizaro à portato più letere inanzi e indrio a' sguizari, che l' habi una expetativa, la prima vacante, esser fata o a l'Avogaria o a la Messetaria over a le Cazude.

211 * *A dì 29, fo San Piero.* La matina in Colegio nulla fu da conto. In questa matina a San Zuanne di Torzello fu sagrata, et sentò l'abadessa nova dona Marieta Querini. Fu fato bellissimo aparato et gran spesa. Preparato in monasterio da disnar *honorifice* per 300 persone a taola; conzato tutto il monasterio, chiesia e il camin di l' abadessa eccellissimamente, et fo alcuni malivoli che eri, mediante il Principe e cai di X, fo scritto una letera al podestà di Torzello, sier Marco Antonio Barbo, che facesse comandamento al ditto monasterio non lasasse intrar niuno, e che disfesse ogni parato. Pur fo intercesso donne vi andasse; et il capitano dil Consejo di X era a la porta, non lassava intrar niun homo salvo li preti et li servitori, et fino in chiesia non volse se intrasse, e fu mal fato, perchè la chiesia era sempre aperta a tutti, ma ben nel monasterio non si doveva intrar, *licet* in tal giorno è solito intrar a queste feste. Erano molte monache de diversi monasterii, e cussi niun intrò, e fo preparato da disnar di fuora in la forestaria; erano da 50 zentilhomeni a tola. La sera, poi partito il capitano dil Consejo di X de li, tutti introno e veteno l' aparato che restò.

Da poi disnar, fo Gran Consejo. Fato podestà et

capitano a Feltre sier Hironimo Barbarigo, fo zudex di procurator, qu. sier Andrea qu. Serenissimo, dil Consejo di X, tolto sier Alvise Pixani dal Baneho triplo, e non passò; el qual ha servito la Republica di assaissimi danari e dete etc. *Item*, fo fato 8 (XL) zivil; rimaseno: primo sier Alvise Lombardo, fo castelan a Lendinara, qu. sier Piero, è preson di Ferrara. *Item*, sier Nicolò Tiepolo, fo podestà a Dignan, di sier Alvise, è prexon di todeschi over a Segna di Both Andreas etc. Cazè tre con titolo.

In questa matina, l' orator yspano fo assa' con li cai di X in Colegio; tratano certa cossa secreta; *nescio quid*.

Noto. Ozi l' orator dil Signor turchi, insieme col signor Frachasso, andono a veder la caxa di sier Andrea Loredan, qual era adornata il portego et una camera per excellentia, e li preparò una colation honorifica. Li piaque assai, et assa' altre persone e zentilhomeni smontoe a veder l' aparato.

Di campo, dil provedador Capello vene le- 212 tere date apresso Pavia, a dì 26, hore una di note, qual gionse hessendo Gran Consejo suso. Come hanno, per uno vien da Lion, che si diceva il Re era morto a Bles, e quelli di Lion, inteso il prosperar de' sguizari, si fortificavano li in Lion dubitando dil campo di la Liga. Et dice che, venendo per li monti, havia scontrà francesi andavano in Franza. *Item* hanno, francesi sono a Villa di là di Novara mia lontan da li monti, e voleno passar monti. Et zereha li danari di sguizari, come il cardinal à tolti li 20 milia et li 6 mila veniva a le zente nostre, et vol li altri, per il compimento di zugno, ducati 18 milia; et volendo essi sguizari restino in campo, vol altri 50 milia ducati per luio etc. *Item*, volendo mandar zerte zente esso provedador a Crema, richiese da sier Andrea Zivran e quelli cremaschi li è atorno; il cardinal non voleva, dicendo à auto li danari; sguizari vol passar di là di Po e seguir francesi fino a Lion. Pur dito provedador à mandato, destro modo, certi fanti et domino Anzolo Francesco da San Anzolo, qual era preson de' francesi e confinà a Milan, e lui è venuto di qua, come ho scritto di sopra, dove tutto questo tempo à lassato suo fiol a stipendio di la Signoria nostra. *Item*, conforta dito provedador si fazi ogni cossa di aver li castelli, *maxime* di Brexa, e la terra di Crema. *Item*, scrive aver mandato sier Lunardo Emo executor a Milan per veder di aver a cambio ducati 6000 per poter pagar le nostre zente, qual fanno exclamation grandissime; et altre particolarità etc.

Etiam fo letere dil prothonotario Mocenigo, di